

## **RIDERS : LA SICUREZZA SUL LAVORO NON PUO' ATTENDERE**

Non passa giorno che non li vediamo sfrecciare nelle nostre città facendo acrobazie nel traffico, non passa giorno che non li osserviamo mentre aspettano, in disparte, la merce da ritirare davanti ad un locale e non passa giorno che non li vediamo mestamente attendere una chiamata che tarda ad arrivare.

Stiamo parlando dei cosiddetti riders cioè tutti quegli addetti alle consegne di beni, per lo più alimentari, a domicilio. Siamo parlando di quei lavoratori che sono sulla strada con qualsiasi condizione meteorologica, con il freddo intenso, con la pioggia battente e nelle serate estive più torride.

Quando parliamo di loro per prima cosa bisogna dire che fanno parte anche loro della categoria degli autotrasporti. Sono anche loro sulla strada a condividere rischi e pericoli insieme ai colleghi che guidano mezzi superiori a 35 quintali, gli autotrasportatori, insieme ai colleghi che consegnano merci con furgoni con massa non superiori a 35 quintali.

E' giunto il momento di lavorare tutti insieme per garantire a questi lavoratori paritetiche garanzie che gli possono permettere una vita dignitosa. Il lavoro che svolgono non è dei più facili da affrontare da un punto di vista di sicurezza sul lavoro, per questo bisogna da subito imboccare la strada giusta.

Ormai tutti noi viviamo in un mondo dove l'evoluzione tecnologica è un dato di fatto. L'industria 4.0 ormai è cosa assodata, anzi si corre oltre e con essa nascono anche nuove forme di organizzazione del lavoro. Le innovazioni ci permettono oggi giorno di poter avere in tempo reale dati o conoscenze e ci permette di poter monitorare un lavoro minuto per minuto.

Ora quando parliamo di riders, tutti ormai sappiamo che il loro ritmo di consegna è dettato da un programma, od algoritmo che magari gestisce la vita lavorativa di queste persone.

Da un punto di vista di sicurezza sul lavoro vediamo già un problema importante di stress lavoro correlato laddove lo stress è causato non solo dall'urgenza di dover consegnare un qualcosa, ma anche dal dovere aspettare una chiamata per molto tempo in luoghi sicuramente non riparati e con nessun tipo di predisposizione per una attesa decorosa.

In questo contesto occorre che i riders debbano in tutti i modi poter e dover svolgere una visita medica di idoneità al lavoro con il medico competente della Azienda dove lavorano. Bisogna che le aziende di riferimento abbiano dei documenti di valutazione dei rischi con analisi specifiche e dettagliate delle mansioni e con le previsioni delle aree di miglioramento. Bisogna valutare per bene tutti gli aspetti della vita lavorativa partendo quindi dal rischio su strada, al rischio aggressioni, alle vibrazioni, al rumore, al carico che viene portato per ore sulle spalle, per chiudere con il già citato stress lavoro correlato e microclima.

Come per tutti i lavoratori bisogna offrire loro una formazione di qualità che affronti anche gli aspetti della sicurezza stradale. Bisogna che i mezzi che vengono utilizzati siano idonei alla circolazione e se necessario revisionati tempestivamente.

La Regione Toscana, nel documento tecnico (approvato con delibera di Giunta regionale 665/2022 del 13/06/2022), ad esempio offre spunti interessanti in materia. Dalla nota ad esempio si vede che è difficile ottenere stime certe sul numero dei lavoratori organizzati con piattaforme digitali vista la flessibilità dei rapporti di lavoro e le molteplici forme contrattuali.

Bisogna quindi muoversi velocemente in una direzione che affronti le problematiche della sicurezza sul lavoro con il coinvolgimento di tutti gli attori della sicurezza, a partire dal Datore dal R.S.P.P. e del RLS/RLST e di tutte le parti sociali coinvolte.

La Sicurezza sul Lavoro non può attendere.